



## Zolle a canneto

### Zolle a canneto

La struttura della zolla a canneto è composta da un materassino in fibre di cocco. Una piantumazione con piante di cannuccia palustre (*Phragmites communis*) a densità di ca. 20 pezzi al metro quadrato ne permette uno sviluppo ottimale. Le stuoie prevegetate con piante di cannuccia palustre vengono in seguito immerse in acqua per un periodo vegetativo. Durante questo lasso di tempo si forma un denso strato radicale e rizomatoso che avvolge per intero lo strato portante di cocco, mentre gli steli densoano già una buona densità e lunghezza (min. 60-80 cm e ca. 60 pz/m<sup>2</sup>). La coltivazione in stuoie di cocco presenta il vantaggio che, a messa in opera avvenuta delle zolle, si riduce notevolmente il carico organico depositato sulla superficie filtrante attenuando così i fenomeni di colmataggio. Un buon sviluppo rizomatoso delle zolle assicura un rapido avvolgimento radicale del corpo filtrante. La grossa quantità di rizomi favorisce un miglior attecchimento delle zolle lungo le rive lacustri e torrentizie.

### Applicazione

Le zolle a canneto precoltivate vengono sovente utilizzate per una rapida colonizzazione vegetale di sponde lacustri e terreni filtranti (ad es. bacini fitodepuranti).

### Avvertenza

Le zolle vengono fissate al terreno mediante svariati ancoraggi (picchetti di legno, staffe metalliche, ecc.). In caso di messa in opera in bacini fitodepuranti non è necessaria un'ulteriore lavorazione del suolo, mentre lungo corsi d'acqua o rive lacustri occorre livellare il piano di posa, allontanando ostacoli quali sassi o rami. In ogni caso deve essere garantito un sufficiente apporto idrico per permettere un buon attecchimento e favorire la crescita del canneto nelle sue fasi iniziali di sviluppo.

### Dati tecnici

- larghezza 1.0 m
- lunghezza 5.0 m